

"Mastro Geppetto" di Fabio Stassi è uno scrigno di considerazioni che porta a ragionare anche sulla dignità e la sapienza del lavoro

Provare a riflettere sulla diversità e sulla solitudine che ne consegue

«**P**erché ci sono storie che non ci si dovrebbe mai stancare di raccontare, ognuno ha la sua, e forse è appena questo che vuol dire scrivere: raccontare cento e cento volte la stessa favola, per raschiare il destino che c'è sotto, e non alzarsi dalla sedia finché non si è finito, e dopo tornare a riscriverla ancora, e ancora e quando si è arrivati in fondo cancellare tutto e ricominciare da capo». *Mastro Geppetto*, il nuovo romanzo di Fabio Stassi, pubblicato da Sellerio, è in sintesi questo: una stratificazione di significati, un'amplificazione di immagi-

nari, la riscrittura eterna di una storia che poi è quello che fa ogni lettore, tutte le volte che legge.

«È una storia da un soldo, e la conoscono tutti...»: ma è davvero andata così?

Fabio Stassi sembra unire qui la sua capacità teatrale di mettere in scena luoghi e personaggi, le suggestioni di lettura e di vita, la sfida di scoprire le infinite e legittime declinazioni di una storia, ma anche i limiti delle parole di fronte al dolore: «... ogni dizionario per lui si era squadrato per sempre, senza lasciare intatto né un verbo né un vocabolo. Nessuna congiunzione o filo di refe lo lega-

vap più alla vita degli uomini».

Lo sguardo dello scrittore si concentra su Geppetto e ne racconta il profondo desiderio di paternità che gli fa credere che il burattino di legno sia suo figlio e lo spinge a cercarlo ovunque, senza mai perdere la speranza di ritrovarlo.

Ma cosa ci dice quello che è reale? Forse i notabili della cittadina dove Geppetto sopravvive che lo prendono di mira per divertimento, portandogli via Pinocchio? E a questo proposito: per cosa ridiamo? Qual è il confine tra il comico e il ridicolo, tra deridere e umiliare?

Grazie alla scrittura musi-

cale, coinvolgente, quasi atavica, raffinata e colloquiale insieme, il romanzo è un prezioso scrigno di considerazioni, pensieri, emozioni che ci portano a riflettere sulla diversità e sulla solitudine che ne consegue, sulla dignità e la sapienza del lavoro manuale, sull'aggiustare cose e persone, su cosa significa essere spettatori o stare al centro di un palcoscenico. *Mastro Geppetto* evoca immagini e significati che aprono al lettore infinite e inaspettate strade da percorrere, perché gioca con la storia di Collodi come la fan fiction e sa raccontare il mondo come le Operette Morali di Leopardi. —

SIMONETTA BITASI



FABIO STASSI,
MASTRO GEPPETTO, SELLERIO, 2021

